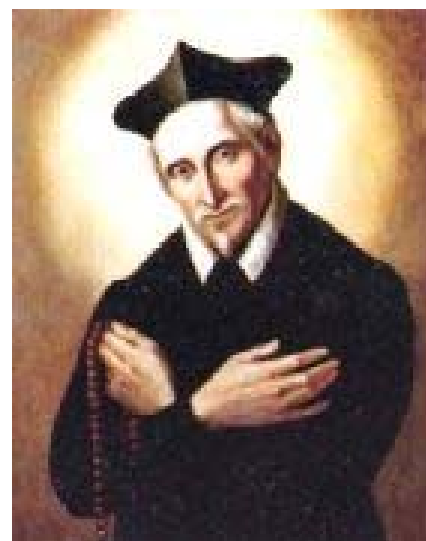


BEATO SEBASTIANO VALFRÈ SACERDOTE

memoria facoltativa



Nacque a Verduno (diocesi di Alba) nel 1629. Animatore dell'Oratorio Filippino torinese ai suoi primordi, membro della Facoltà teologica nell'Università, fu uno dei protagonisti della vita ecclesiale in Torino e nel Piemonte: maestro del clero, missionario, catechista, organizzatore dell'apostolato laicale, padre dei poveri. Venne proposto come Arcivescovo di Torino dal re Vittorio Amedeo II, che lo stimava e ne gradiva i consigli, ma egli umilmente rifiutò. Morì nel 1710 a Torino, dove il suo corpo riposa nella chiesa di San Filippo.

Dal Comune dei pastori o dei santi con salmodia del giorno dal salterio, eccetto quanto segue. L'inno può essere scelto tra i canti del Repertorio regionale o di altre raccolte approvate.

UFFICIO DELLE LETTURE

1.

SECONDA LETTURA

Dalla «Lettera agli Efesini» di Sant'Ignazio di Antiochia

(Ep. ad Ephes., nn. 2, 5, 13, 18)

Meglio essere cristiani senza dirlo, che dirlo senza esserlo

Poiché la carità non mi permette di tacere con voi, per questo vi ho prevenuti, esortandovi a camminare insieme nel pensiero di Dio. Gesù Cristo infatti, principio inseparabile della nostra vita, è il pensiero del Padre proprio come i vescovi costituiti in tutte le parti della terra sono una cosa sola nel pensiero di Gesù Cristo. Perciò è vostro dovere essere in comunione con il vostro vescovo, come già fate.

Infatti il vostro venerabile collegio sacerdotale, veramente degno di Dio, è armoniosamente unito al vescovo come le corde alla cetra. Perciò in virtù della perfetta armonia dei vostri sentimenti e della vostra carità, si innalza un concerto di lodi a Cristo Gesù. Ciascuno di voi, quindi, partecipi a questo coro, affinché, uniti nella concordia e prendendo all'unisono la voce di Dio, per mezzo di Cristo inneggiate al Padre ed egli vi ascolti e riconosca dalle vostre opere buone che siete membra del Figlio suo. Perciò è utile che voi rimaniate in una irreprensibile unità, per partecipare costantemente dell'unione con Dio.

«L'albero si conosce dal suo frutto», così quelli che fanno professione d'appartenere a Cristo si riconosceranno dalle loro opere. Infatti ora non si tratta di fare professione di fede, ma di perseverare nella pratica della fede sino alla fine.

È meglio essere cristiani senza dirlo, che dirlo senza esserlo. E cosa buona insegnare, se chi parla pratica ciò che insegna. Uno solo è il maestro che «disse e fu fatto»; anche le opere che egli fece nel silenzio sono degne del Padre. Colui che comprende veramente la parola di Gesù è in grado di capire anche il suo silenzio e di giungere così alla perfezione. Egli con la sua parola opererà e con il silenzio sarà conosciuto.

Nulla è nascosto al Signore, ma anche i nostri segreti gli sono presenti. Facciamo dunque ogni cosa pensando che Egli abita in noi affinché siamo suoi ed Egli sia il nostro Dio che risiede in noi.

RESPONSORIO

Col 3, 17; 1 Cor 10, 31

R. Tutto quello che fate in parole e in opere, si compia nel nome del Signore Gesù, * in rendimento di grazie a Dio Padre per mezzo di lui.

V. Fate tutto per la gloria di Dio,

R. in rendimento di grazie a Dio Padre per mezzo di lui.

oppure:

2.

SECONDA LETTURA

Dalle Prediche del beato Sebastiano Valfrè

(Archivio dell'Oratorio torinese, *Manoscritti del Beato*, vol. sciolto, n. 2)

Se si possa dar gusto a tutti

È difficile il governo degli uomini, che sono tanti piccoli mondi. Chi sapesse governare per un anno il mondo grande, lo saprebbe sempre governare bene; perché esso tiene quasi sempre il medesimo corso. Non così del mondo piccolo, che si muove in tutti i versi: questi è tutto fuoco, quello è tutto ghiaccio; questi è maneggevole, quello no; questi vuole essere adulato, quello lodato; questi vuole essere governato con piacevolezza, quegli con rigore.

Considerate come sia difficile contentare tutti. Con qual modo trattar si può con certi umori ipocondriaci, negri, tetri, col cervello chimerico, che credono alle loro immaginazioni come se fossero Vangeli, che interpretano le cose a loro capriccio? Se li stimate, si offendono; se loro parlate, non rispondono; fate come volete, non li potete accontentare. Uno che governa più uomini tutti differenti, li metta d'accordo, se può!

Oh, quanta poca virtù nel mondo, che sia soda, che sia vera! Prego Dio che ci faccia capire questa dottrina, che è sì necessaria, e dico così: se Dio non accontenta tutti, eppure egli opera sempre giustamente, come pretenderà la creatura di accontentare tutti? Egli dà dieci comandamenti, e la maggior parte degli uomini non li osserva. Molti adorano Dio, ed altri lo bestemmiano. Egli crea gli Angeli, e la terza parte di essi si dannava per non voler adorare il Verbo, che è per assumere la natura umana e non l'angelica; se egli vuole rovinare gli Ebrei, Mosè si oppone e dice che o non li rovini o se la prenda contro di lui; se manda un bel tempo, si chiede la pioggia; se piove, si chiama il sereno.

Si è incarnato il Verbo; che sì che alcuni diranno: perché non si incarnò al principio del mondo? Altri: perché non ha aspettato alla fine? Perché farlo nascere dai Giudei, popolo sì ingrato? Perché in una stalla? Perché dargli per padre putativo un falegname? Se voleva morire, perché morire di morte sì ignominiosa? Perché sceglie Apostoli sì poveri?

Ah, Dio! Ah, Dio! Dio sa tutto, Dio sopporta, e non lascia di far nascere il giorno e il sole sopra dei buoni e dei cattivi. Dio non contenta tutto il mondo; eppure lo potrebbe fare, ma non lo fa per lasciar correre l'ordine della sua Divina Provvidenza.

RESPONSORIO

Cf Rm 11, 33-34

R. O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! * Impenetrabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!

V. Chi mai ha potuto conoscere il pensiero del Signore? O chi mai è stato suo consigliere?

R. Impenetrabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!

ORAZIONE

O Dio, tu illumini il cammino della Chiesa
con l'esempio dei tuoi santi;
la testimonianza evangelica
del beato Sebastiano Valfrè
ci richiami a un impegno più grande
e il ricordo della sua vita generosa
ci stimoli sempre a imitare tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.